

1. L'età e grandezza conveniente delle piante da trapiantarsi;
2. La stagione opportuna a tale lavoro;
3. L'estrazione delle piante;
4. Il loro trasporto;
5. Il loro adattamento, (amputazione);
6. La distanza delle piantate;
7. L'escavo delle buche e l'impianto stesso;
8. La distribuzione dei lavori congiunti colla piantagione.

Riguardo *all'età* conveniente pel trapianto, non puossi stabilire un precetto invariabile, dipendendo ciò da diverse circostanze locali e fisiche.

In generale osservisi, che in tutti i casi in cui è da temere un guasto delle piante mediante il trasporto di terra e sassi in conseguenza delle acque cadute, del calpestio di animali (quand' anche questi non si cibassero delle foglie) o di altri accidenti, è preferentemente da scegliere pel trapianto un'età e rispettivamente una grandezza maggiore delle piante, di quello si farebbe nel caso opposto.

Alcune specie si sviluppano anche più presto che altre, e possono perciò essere trapiantate in età più giovanile delle altre.

In fine influisce in proposito anche la qualità del terreno da imboscarsi, potendosi, se questo è di considerevole profondità, adoperare piante più grandi che nel caso contrario.

In generale si presenta conveniente il trapianto, allorquando le pianticelle hanno raggiunto un'altezza da $\frac{1}{2}$ - 2 piedi, ed in quanto all'età, pelle quercie, elici, olmi e faggi da 1 - 2 anni, e ciò immediatamente dopo estratte dal semenzaio, pelle